

11. PIANI PARTICOLAREGGIATI NON CONFORMI ALLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE per Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti

(art. 12, comma 7, lett. b), c) e d), l.r. 27.12.1978, n. 71)

ATTI

1. Delibera Consiliare di adozione del Piano Particolareggiato.
2. Certificazione del Segretario Comunale relativa alla regolarità del procedimento di pubblicità ex art. 3 della l.r. 27.12.1978, n. 71 (avviso di deposito del Piano all'Albo Pretorio; manifesto murale; avviso di deposito pubblicato su un quotidiano a diffusione regionale; avviso di deposito pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana; rispetto degli obblighi di pubblicazione nel sito internet istituzionale ex art. 39 del d.lgs. 14.3.2013, n. 33; numero di osservazioni-opposizioni pervenute entro e fuori termini.
3. Parere ex art. 13, legge 2.2.1974, n. 64 reso dall'Ufficio del Genio Civile competente per territorio (preventivo all'adozione).
4. Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità alla V.A.S, ex art. 12 del d.lgs. 3.4.2006, n. 152 e ss.mm.ii..
5. Nel caso in cui la variante rientra nella fattispecie di cui all'art. 11, comma 1, lett. a), del DPR 8.6.2001, n. 327, certificazione del Segretario Comunale in ordine all'avvenuto avviso dell'avvio del procedimento di esproprio al proprietario, venti giorni prima della deliberazione del Consiglio comunale.

ELABORATI

1. Relazione tecnica che illustri:
 - i criteri adottati per il dimensionamento del piano, dei lotti edificabili e delle aree per attrezzature e servizi pubblici di cui all'art. 3 del D.Int. n. 1444 del 2 aprile 1968
 - le caratteristiche della rete fognante, idrica, telefonica, del gas, di distribuzione di energia elettrica e della pubblica illuminazione, nonché di ogni altra infrastruttura necessaria alla destinazione dell'insediamento.
 - la previsione di massima delle spese necessarie per l'attuazione del piano.
2. Stralcio dello strumento urbanistico con l'indicazione dell'area interessata dal P.P.
3. Stralcio catastale.
4. Planimetria a scala adeguata con l'indicazione:
 - della rete viaria
 - dei lotti edificabili
 - delle aree per attrezzature e servizi pubblici
 - dello schema planivolumetrico degli edifici previsti.
5. Planimetria con la progettazione di massima della rete fognante, idrica, telefonica, del gas, di distribuzione di energia elettrica e della pubblica illuminazione, nonché di ogni altra infrastruttura necessaria alla destinazione dell'insediamento.
6. Elenchi catastali delle proprietà da espropriare.
7. Norme tecniche di attuazione ed eventuali prescrizioni speciali.
8. In presenza di stabilimenti esistenti e/o nuovi individuati dall'art.10 del d.lgs. 17.8.1999, n. 334 deve essere predisposto apposito elaborato denominato RIR che individui e disciplini le aree da sottoporre alla specifica regolamentazione nel rispetto dei limiti imposti dalla citata normativa.